

Elenco

La Nazione 25 novembre 2022 Bando per selezionare 33 oss, svolta sulle assunzioni in Asl 5.....	1
La Nazione 24 novembre 2022 La sanità del futuro passa dal mondo digitale..	2
La Nazione 24 novembre 2022 Sanità, scambio di accuse su un ospedale impoverito.....	3
Il Secolo XIX 25 novembre 2022 Attività intramoenia, commissione rinnovata	4
Il Secolo XIX 25 novembre 2022 I nuovi positivi sono 205. Sarzana ieri due decessi.....	5
Il Secolo XIX 25 novembre 2022 'Oss, 33 posti di lavoro ma in 78 restano fuori'	6
Repubblica Liguria 24 novembre 2022 Botta e risposta Pastorino-Gratarola sull 'Evangelico.....	7
Repubblica Liguria 25 novembre 2022 Manca il personale, protesta dei lavoratori del Gaslini.....	8
Repubblica Liguria 25 novembre 2022 Rsa, torna il Covid 19 casi a Rivarolo...	9

Bando per selezionare 33 oss Svolta sulle assunzioni in Asl5

GENOVA

Un bando di selezione per 33 posti da Oss in Asl 5 da indire entro il 15 dicembre con la chiusura delle selezioni entro fine gennaio e le assunzioni dal 15 febbraio. Sono questi i tempi della selezione OSS dedicata ai lavoratori Coop Service in servizio per la Asl 5 durante il periodo Covid, prospettati ai sindacati nel corso di un incontro che si è svolto oggi in Regione Liguria alla presenza dell'Assessore alla Sanità Angelo Gratarola, il Direttore di Dipartimento Salute e Servizi Sociali Francesco Quaglia e il Direttore Generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro. Il bando è indetto in virtù dell'emendamento 'Rossomando' alla legge di stabilità 2022 che introduce la possibilità delle Asl territoriali di stabilizzare il personale dipendente di società private il cui servizio sia stato internalizzato, a patto che il lavoro si sia svolto in periodo Covid. In questo senso il fabbisogno



La pretesta di una oss

dei 33 posti del bando è, come l'emendamento indica, l'espressione del 50% dell'attuale fabbisogno di assunzioni indicato dall'azienda sanitaria locale. Il resto del fabbisogno, che dovrà necessariamente fare i conti con la disponibilità economica del riparto del Fondo Sanitario Nazionale spettante alla Liguria e che è ancora oggetto di confronto politico, verrà soddisfatto attingendo per il 50% dalla graduatoria generale Oss e per il 50% dalla graduatoria che si genererà dal bando che viene indetto. Dall'in-

contro con i sindacati è emersa altresì la necessità di dare una ricollocazione ai restanti 78 lavoratori di Coop Service, impegnati per Asl 5 nel periodo Covid, che resteranno inizialmente fuori dal bando. Regione Liguria si è impegnata a convocare, entro le prossime settimane, un tavolo di confronto con le strutture private convenzionate presenti sul territorio di Asl 5 per ricercare le soluzioni possibili per soddisfare le necessità dei lavoratori.

«Il bando per assumere le prime 33 Oss in Asl5 certifica che l'impegno per far approvare l'emendamento Rossomando sta iniziando a dare risultati. Una misura che ha spianato la strada verso una progressiva soluzione del grave problema della carenza di persona in Asl5» sostiene il consigliere regionale del Pd Davide Natale, che aggiunge «Se Regione Liguria mettesse le necessarie risorse per dare un servizio sanitario adeguato ai cittadini, i risultati sarebbero maggiori e più tempestivi».

La sanità del futuro passa dal mondo digitale

Il riconoscimento a Regione Liguria per il progetto avviato nel Tigullio. «Raggiungere il paziente ovunque con la rete tecnologica»

GENOVA

Regione Liguria ha ricevuto il riconoscimento “Innovazioni in sanità digitale” che premia le realtà che si sono distinte sul territorio per iniziative e progetti innovativi digitali di assistenza territoriale e accesso delle persone alle cure. Regione Liguria si è presentata all’iniziativa con il progetto “Tigullio luogo di salute” della Asl4. Il progetto “Tigullio Luogo di Salute – La Sanità di Prossimità”, vuole realizzare un ecosistema socio-sanitario digitale per la connessione delle strutture Hub e Spoke presenti sul territorio. Il progetto, approvato dalla giunta regionale nel novembre 2021, è stato redatto con l’intento di sperimentare su

un’area definita un modello trasferibile sul territorio regionale con due obiettivi: garantire un accesso migliore alle cure con l’ampliamento di una infrastruttura tecnologica avanzata e realizzare un modello di presa in carico integrata, multidisciplinare e interprofessionale, con l’identificazione di un modello condiviso per l’erogazione delle cure a domicilio, che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione) e preveda l’attivazione di Centrali Operative Territoriali in ogni distretto socio-sanitario. Asl 4 ha realizzato una specifica progettualità che consente di evolvere verso un modello di Azienda “one health” e “digital based”, che sia pienamente integrata nel sistema regionale,



Il progetto presentato dall’Asl 4 Tigullio (foto d’archivio)

flessibile e diffusa, partecipativa e di prossimità. Il progetto in fase sperimentale è durato otto mesi e si è avvalso di partner esterni come Liguria Digitale, che ha realizzato la piattaforma

digitale e si è occupata della connettività. La realizzazione di una rete tecnologica permette di collocare realmente il ‘paziente al centro’ e di raggiungerlo ovunque e a distanza, ottenen-

do la riduzione dei ricoveri ospedalieri, degli accessi impropri in Pronto Soccorso e un ritardo dell’ingresso in Rsa o Strutture Protette.

Questo grazie alle attività di telemedicina, ed in particolare di televisita, teleconsulto, telemonitoraggio, telericonciliazione farmaceutica, teleriabilitazione, e attività fisica outdoor con monitoraggio in tempo reale. «Il progetto Tigullio Luogo di Salute – dice Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Digitale – sintetizza il percorso tracciato in questi mesi per promuovere il processo di digitalizzazione della sanità regionale, un processo che è uno dei capisaldi della Strategia Digitale di Regione Liguria che stiamo per presentare».

Sanità, scambio di accuse su un ospedale impoverito

Ponzanelli assicura che con lei non ci sarà mai «alcuna privatizzazione»
Castagna dei dem: «Comuni disinteressati dello stato dei servizi sanitari»

SARZANA

Chi è senza peccato scagli la prima pietra. «Non si può fare politica sulla sanità come purtroppo è stato fatto in passato da chi ha soffiato sulle paure della gente affermando che il nostro pronto soccorso sarebbe stato chiuso. Non si possono accampare ora ulteriori dubbi sulla natura pubblica del nostro ospedale, quando non esiste nessuna ipotesi di una sua privatizzazione o dismissione». Così il primo cittadino Cristina Ponzanelli, a seguito di un'ampia discussione incentrata sulle criticità del San Bartolomeo, durante l'ultimo consiglio comunale che ha visto l'approvazione della mozione incidentale presentata dalla maggioranza e il rigetto dei due ordini del giorno presentati dalla consigliera Giorgi, ha aperto il suo intervento lancia-

do una frecciata non troppo velata, alla minoranza e al Partito democratico, complice di aver intrapreso per primo quel percorso che ha portato allo smantellamento dell'ospedale sarzanese. «Ho sentito dichiarare che la chiusura del reparto di Maternità nel 2010 è stata frutto di una condivisione e di una scelta politica regionale e locale – ha proseguito il primo cittadino – e chi lo ammesso candidamente oggi si candida a sindaco di Sarzana. Mai questa amministrazione accorderà la dismissione di reparti, mai fino a che io sarò sindaco si privatizze-

IL CASO

**La conferenza
dei sindaci con Asl 5
del 21 ottobre scorso
è durata soltanto
tredici minuti**

rà il San Bartolomeo». Se è un fatto inconfutabile che l'impoverimento del San Bartolomeo abbia radice antiche, che le criticità del nosocomio sarzanese stiano crescendo, anno dopo anno, è un dato altrettanto vero.

E a criticare l'operato dell'amministrazione Ponzanelli Daniele Castagna(Pd). «In questi quattro anni e mezzo – ha incalzato il capogruppo – a fronte di criticità evidenti sulle liste d'attesa e di prestazioni non prenotabili, mobilità passiva e fuga di personale, ogni ordine del giorno a tema sanità è stato portato in consiglio dalla minoranza». E ha concluso: «A dimostrazione dello scarso interessamento su questi problemati c'è da sottolineare che il 21 ottobre, nell'ultima conferenza dei sindaci di Asl 5, durata solo 13 minuti, nessuno ha chiesto spiegazioni sull'attuale stato dei servizi sanitari alla dirigenza asl».

Elena Sacchelli

LE VERIFICHE SULLE PRESTAZIONI DEI MEDICI

Attività intramoenia: commissione rinnovata

LA SPEZIA

Nuova composizione della commissione paritetica di Asl5 per l'attività Libero professionale intramoenia. La commissione ha funzioni di monitoraggio dell'attività libero professionale, in particolare dell'andamento dell'attività libero professionale intramuraria.

Compongono la commissione per la direzione azien-

dale: Maria Alessandra Massei direttore amministrativo, Palamede Colotto, direttore medico di presidio, Veronica Scardigli dirigente controllo aziendale, Laura Perazzini direttore Urp e Franco Piu dirigente Professioni sanitarie. Per le sigle sindacali, Giorgio Caretta Anaao, Enrico Battolla Snr, Paolo Bucchioni Cimo Fesmed Marco Landucci veterinaria e Monica Ferrari Ossdel comparto. —

S.COLLA

I nuovi positivi sono 205 Sarzana, ieri due decessi

LA SPEZIA

In provincia sono deceduti due anziani pazienti positivi che erano ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Si tratta di una signora di 80 anni e di un uomo di 90 che nonostante le cure dei medici, non ce l'hanno fatta. In provincia il contagio torna a salire. Ieri Asl5 ha refertato 205 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti da corona-

virus sono risaliti a 1843. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali sono 47 : tre in più rispetto al giorno prima. Di questi 41 si trovano all'ospedale di Sarzana e 6 in quello della Spezia. Ieri in tutta la Liguria ci sono stati 1179 i nuovi positivi. La provincia con il maggior numero di positivi totali è quella di Genova con 7614 positivi, segue La Spezia con 1843. —

S.COLLA

IERI VERTICE CON L'ASSESSORE GRATAROLA

«Oss, 33 posti di lavoro ma in 78 restano fuori»

Allarme dei sindacati sul numero delle stabilizzazioni previste
La Regione: «Le norme dicono questo, cerchiamo altre soluzioni»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Doccia fredda per i sindacalisti spezzini che sulla questione della ricollocazione degli Oss, ieri mattina hanno incontrato i rappresentanti della Regione. «Al termine dell'incontro con i rappresentanti delle istituzioni regionali e la direzione sanitaria ligure, Cgil, Cisl e Uil prendono atto che gli strumenti di ricollocazione disposti dalla Regione per far fronte all'ormai cronico caso degli 111 Oss Coopservice della Spezia sono in grado di coprire un numero di assunzioni pari a 33 nuovi posti, un numero ben inferiore a quello preventivato dalla stessa Regione negli incontri precedenti. In attesa di conoscere i numeri reali richiesti ad Asl 5, resta da chiarire il destino di 78 Oss – dicono Luca Comiti, segretario generale Cgil della Spezia, Mirko Talamone, segretario spezzino della Cisl e Marco Furlotti, segretario confederale Uil Liguria - Prendiamo atto della volontà dell'assessore Angelo Gratarola di istituire un nuovo



Una protesta di Oss davanti alla sede di Asl5 nei mesi scorsi

tavolo in tempi immediati, ma restiamo perplessi sulla sufficienza dei fondi per portare a termine questo percorso. La nostra richiesta è sempre la stessa: che la Regione assuma una regia politica per ridurre drasticamente il numero di operatrici e operatori del settore che rischiano oggi di rimanere senza impiego, in ospedale e su un territorio che invece necessita urgentemente di nuovi innesti».

La Regione Liguria però la pensa in modo diverso. «Un bando di selezione per 33 posti da Oss in Asl 5 da indire entro il 15 dicembre con la chiusura delle selezioni entro fine gennaio e le assunzioni dal 15 febbraio. Sono questi i tempi della selezione Oss dedicata ai lavoratori Coopservice in servizio per la Asl 5 durante il periodo Covid, prospettati ai sindacati nel corso di un incontro che si è svolto oggi in Re-

gione Liguria alla presenza dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, il direttore di Dipartimento Salute e Servizi Sociali Francesco Quaglia e il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro – si legge in una nota inviata Genova - Il bando è indetto in virtù dell'emendamento Rosso-mando alla legge di stabilità 2022 che introduce la possibilità delle Asl territoriali di stabilizzare il personale dipendente di società private il cui servizio sia stato internalizzato, a patto che il lavoro si sia svolto in periodo Covid – spiegano da Genova - In questo senso il fabbisogno dei 33 posti del bando è, come l'emendamento indica, l'espressione del 50% dell'attuale fabbisogno di assunzioni indicato dall'azienda sanitaria locale. Il resto del fabbisogno, che dovrà necessariamente fare i conti con la disponibilità economica del riparto del Fondo Sanitario Nazionale spettante alla Liguria e che è ancora oggetto di confronto politico, verrà soddisfatto attingendo per il 50% dalla graduatoria generale Oss e per il 50% dalla graduatoria che si genererà dal bando che viene indetto».

La Regione aggiunge che dall'incontro con i sindacati è emersa altresì la necessità di dare una ricollocazione ai restanti 78 lavoratori di Coopservice, impegnati per Asl 5 nel periodo Covid, «che resteranno inizialmente fuori dal bando, ma che Regione Liguria si è impegnata a convocare, entro le prossime settimane, un tavolo con le strutture private convenzionate presenti sul territorio di Asl 5 per cercare le soluzioni per soddisfare le necessità dei lavoratori». —

Botta e risposta Pastorino-Gratarola sull'Evangelico

Scoppia il caso sull'ospedale Evangelico, a margine del consiglio regionale. Dopo l'intervista a *Repubblica* del direttore sanitario dell'Evangelico di Voltri, Gaddo Flego, che ha spiegato che la chiusura eventuale del punto nascita trascinerebbe con sé anche lo stop anche delle interruzioni volontarie di gravidanza, ieri il consigliere regionale Gianni Pastorino, Linea Condivisa, ha chiamato in causa l'assessore regionale Angelo Gratarola, che sta studiando proprio come modulare i punti nascita nell'area metropolitana di Genova: «La

situazione che si andrebbe a creare renderebbe di fatto impossibile la scelta di abortire – spiega Pastorino, richiamando anche l'ipotesi, alternativa, di chiusura del centro nascita di Villa Scassi a Sampierdarena – ricordiamo che le interruzioni volontarie di gravidanza non vengono fatte né all'ospedale Galliera né al Gaslini».

L'assessore regionale alla Sanità Gratarola ha spiegato in una nota a Pastorino: «Per l'interruzione volontaria di gravidanza, non siamo di fronte ad un problema ostetrico, ma ginecologico: per quanto ri-



◀ Voltri

Qui viene somministrata la Ru486 per l'aborto farmacologico, mentre gli aborti chirurgici dell'ospedale Evangelico vengono effettuati a Castelletto

guarda il caso dell'Evangelico, le interruzioni volontarie di gravidanza chirurgiche si effettuano nella sede di Castelletto, che non è un punto nascita. È pretestuoso affermare che l'eventuale chiusura del punto nascita di Voltri porti alla non applicazione della legge 194. Inoltre, la somministrazione della RU486 viene compiuta in alcuni punti della città ed è allo studio del ministero la possibilità di individuare altre strutture che raggiungano determinati criteri stabiliti». — **michela bompani**

“Manca il personale”: protesta dei lavoratori del Gaslini

Anche i lavoratori dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova sono scesi in piazza per protestare contro la carenza di personale, che implica l'aumento di carichi di lavoro per i dipendenti e il rischio di ricorrere a esternalizzazioni che mettono a rischio la qualità delle prestazioni. Ieri per sette ore, dalle 10 alle 17, hanno organizzato un presidio, coordinato dalla Rsu, presso la portineria.

«Chiediamo a gran voce assunzioni - dice Daniela Basso, delegata Rsu ospedale Gaslini per la Cgil - non riusciamo più a sostenere un carico la-

vorativo sempre crescente, che coincide con una rivoluzione dal punto di vista dell'assistenza, come l'intera informatizzazione delle cartelle cliniche. Trasformazioni necessarie ma che un organico così ridotto non riesce a sostenere. Mancano Oss e infermieri che non sono stati assunti rispettando i numeri previsti».

Al centro della protesta dei lavoratori c'è la richiesta di un concreto rilancio dell'ospedale che, oltre al reclutamento, si occupi della stabilizzazione del personale precario che già lavora nell'istituto.



◀ **Il presidio**
Ieri per sette ore, dalle 10 alle 17, i lavoratori dell'ospedale Gaslini hanno organizzato un presidio, coordinato dalla Rsu, presso la portineria. Le rivendicazioni riguardano Oss e infermieri

A pochi giorni dallo sciopero dei lavoratori dell'ospedale Galliera, che hanno sfilato in corteo per le vie del centro di Genova, i dipendenti del Gaslini rivendicano la stessa fatica a sostenere il peso di un lavoro così delicato eppure gestito da organi insufficienti: «La ristrutturazione dell'ospedale appena presentata appare più un'operazione di facciata piuttosto che di sostanza - denunciano i rappresentanti sindacali - visto che non si investe sui lavoratori». — **michela bompani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rsa, torna il Covid: 19 casi a Rivarolo

L'Asl3: "Non sospenderemo le visite"

È successo nella struttura Celesia, gli ospiti sono tutti vaccinati, alcuni sono curati con antivirali e nessuno è stato ricoverato. Il direttore sociosanitario Sampietro: "Abbiamo gli strumenti di prevenzione per evitare di limitare gli incontri con i parenti"

di Michela Bompani

Primo focolaio in una Rsa a Genova, della nuova ondata di Covid. Il virus si è propagato otto giorni fa nella Rsa Celesia, a Rivarolo, nel reparto di mantenimento, come conferma il direttore sociosanitario della Asl3, Lorenzo Sampietro: «Su 25 ospiti, si sono via via positivizzate 19 persone, nell'arco di otto giorni in tutto - spiega - e subito, dal constatare il primo caso, abbiamo attivato tutte le misure di ulteriore sicurezza e monitoraggio per seguire l'andamento della propagazione dell'infezione. Gli ospiti sono tutti vaccinati, ma con un'at-

che infatti precisa: «Abbiamo proceduto a sostituire tutto il personale infermieristico, gli Oss e anche il medico che si sono contagiati - precisa - in modo da assicurare non solo il normale funzionamento della struttura, ma anche di garantire la particolare attenzione che i molti casi di Covid tra gli ospiti necessitavano, visto che abbiamo dovuto modulare, per ciascuno, le cure più appropriate, per scongiurare aggravamenti che infatti non si sono verificati. Non è più, per fortuna, come nel 2020: abbiamo molte armi in mano, dai vaccini che proteggono, a cure che prima non erano disponibili e di cui oggi disponiamo anche senza bisogno di



▲ **Lorenzo Sampietro**
È un geriatra ed è il direttore sociosanitario della Asl3

ospedalizzazione».

Il primo focolaio nella Rsa Celesia, dopo molti mesi in cui le strutture residenziali per anziani erano al sicuro dai contagi, riporta in primo piano il tema della gestione e della protezione degli anziani, alla vigilia dell'ennesima ondata pandemica, confermata anche su *Repubblica* dal professor Giancarlo Icardi, direttore del Dipartimento di Igiene del Policlinico San Martino, e referente unico regionale dell'Iss, che ha appena isolato la nuova variante Gripph in Liguria, protagonista dell'attesa, ottava, ondata di Covid.

«I casi di Covid sono decisamente in crescita - conferma Sampie-

tro - questo è il primo focolaio in una Rsa del nostro territorio, però mi aspetto un incremento dei contagi e anche altri focolai, in altre Rsa, nel giro delle prossime settimane».

Non accadrà però che gli anziani ritornino ad essere isolati all'interno delle residenze, come accaduto nelle prime ondate, assicura Sampietro: «Da geriatra, posso finora affermare che abbiamo tutti gli strumenti di prevenzione e protezione per evitare di chiudere le visite, anche se ci troveremo in concomitanza di un aumento dei casi». Solo in caso di un cluster esteso, precisa il direttore sociosanitario della Asl3, come quello del-

Il sindacato Fials chiedeva conto del personale contagiato
L'azienda: "Tutti sostituiti i dipendenti positivi, garantito il funzionamento"

tenta valutazione dei diversi casi, siamo intervenuti con la somministrazione di antivirali, dove necessario, e il bilancio di questo primo cluster è di nessun paziente ospedalizzato».

Il caso è stato segnalato anche dai sindacalisti della Fials che si sono rivolti alla Asl3 per chiedere chiarimenti anche sul contagio del 70% dei lavoratori della struttura, stigmatizzando un mancato interesse da parte dell'azienda sanitaria. «Ci risulta che mancano 6 infermieri su 8 in organico e 10 Oss su 18», hanno denunciato ieri in una nota, chiedendo inoltre garanzie affinché siano garantiti tutti i servizi, con la sostituzione puntuale di ogni lavoratore ammalato.

Una descrizione che viene respinta dal direttore Sampietro,



"Non è più, per fortuna, come nel 2020: abbiamo molte armi in mano, dai vaccini a cure che prima non erano disponibili"

la Rsa Celesia, per proteggere gli stessi parenti, le visite potranno essere sospese per qualche giorno e solo temporaneamente. La vaccinazione somministrata agli ospiti, sia antiCovid sia antinfluenzale, le mascherine Ffp2 obbligatorie nelle strutture, l'igienizzazione delle mani hanno messo le strutture in condizioni diverse rispetto al 2020, quando gli ospiti erano rimasti mesi senza poter ricevere una visita dai propri parenti: «I danni inferti agli anziani da un allontanamento così prolungato e drastico dai propri parenti e affetti sono enormi - conferma Sampietro - e fino a che non ci siano disposizioni nazionali e regionali diverse, manterremo le visite dei parenti aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA